Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 7

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 8 gennaio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 [illegible] - Estero: [illegible] - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 7.18 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

Sei navi nemiche affondate al largo dell'Inghilterra

Aspra lotta nel settore di Chirovograd - Gravi perdite in uomini e materiali inflitte ai russi

Gli attacchi avversari sul fronte italiano s'infrangono davanti alla ferrea difesa germanica

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Chirovograd, il nemico ha accentuato la sua pressione.

Attacchi di potenti formazioni di fanteria, di carri armati, hanno potuto essere arrestati, da ambo due i lati della città, mediante l'appoggio dell'Aviazione; nelle azioni sono stati distrutti 51 carri armati nemici.

A nord della città le truppe germaniche hanno ricacciato il nemico con contrattacco ed hanno catturato trenta pezzi di artiglieria.

Il nemico ha subito gravi perdite in uomini e materiali.

Anche ai due lati di Berdicev proseguono gli aspri combattimenti, ricchi di alterne vicende contro le forze nemiche, numericamente preponderanti.

Ad occidente di Propoisk, sono falliti in parecchi punti attacchi dei sovietici con elevate sanguinose perdite per l'avversario.

Presso Vitebsk le truppe germaniche hanno conseguito, davanti a numerosi violenti tentativi di sfondamento dei sovietici, un altro pieno successo difensivo ed hanno distrutto 49 carri armati.

Negli altri settori del fronte orientale hanno avuto luogo soltanto operazioni di carattere locale.

Nella parte occidentale del fronte dell'Italia meridionale sono falliti anche ieri parecchi attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria e di carri armati. Una infiltrazione [illegible] è stata eliminata.

Un punto di sfondamento a nord ovest di Mignano è stato eliminato in contrattacco.

Negli altri settori la giornata è trascorsa calma, caratterizzata da una attività combattiva di carattere locale.

Siluranti germaniche, al comando del capitano di fregata Carlo Mohler [illegible] si sono spinte il 6 gennaio contro le coste [illegible] convogli britannici presso le coste sud-occidentali dell'Inghilterra.

Esse hanno affondato cinque navi [illegible] e parte di un convoglio fortemente scortato, nonchè una nave da scorta.

Altre navi sono state danneggiate da colpi di siluro.

La formazione ha fatto ritorno al completo e senza danni alla sua base.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto nell'Atlantico un grosso apparecchio britannico del tipo Sunderland.

Forze della difesa contraerea hanno abbattuto sulle regioni occupate dell'occidente sette velivoli britannici.

La scorsa notte bombardieri [illegible] isolati hanno attaccato località della regione industriale della Renania e Westfalia.

La battaglia invernale sul fronte orientale si estende anche al settore [illegible] ansa del Nipro, dove i bolscevichi hanno iniziato i loro tentativi di sfondamento già da lungo tempo.

Gli attacchi si sono svolti principalmente nei settori a nord di Chirovograd ed a est di Chirovo. Le nostre truppe hanno potuto [illegible] durata alcune settimane [illegible] posizioni e fortificate ottimamente. Nel settore di Chirovo, i bolscevichi hanno esercitato la loro pressione specialmente in due punti, a nord est ed a sud-est della città. Essi però hanno subito enormi perdite in uomini e materiali.

In un punto, di 120 carri armati impegnati ne sono stati distrutti 93, [illegible] a nord di Chirovo, su 100 carri armati attaccanti, ne sono stati immobilizzati almeno 56. Nel [illegible] il punto dove il nemico è riuscito [illegible] concentrando le sue forze, a penetrare nelle linee della difesa, [illegible] contrattacchi tedeschi hanno [illegible] energia, contrattaccato e [illegible] ogni infiltrazione.

Le battaglie nel settore di Scitomir [illegible] sono state intanto continuate e rappresentano ancora gli epicentri dell'offensiva invernale sovietica. [illegible]

A proposito del successo dei cacciatorpediniere tedeschi davanti all'estrema punta della contea di Cornovaglia dove cinque piroscafi britannici di complessive 12.500 tonnellate sono stati affondati, l'Agenzia internazionale d'informazioni apprende i seguenti particolari:

Per la prima volta unità veloci tedesche si sono spinte nelle acque della punta sud-occidentale inglese ed hanno [illegible] in modo tale da [illegible] la scorta [illegible] All'[illegible] tedesche si sono messe in [illegible] verso le 2.30, due unità di sorveglianza nemiche [illegible] i cacciatorpediniere tedeschi [illegible] il raggio d'azione delle unità [illegible].

La prima nave silurata è stata una nave officina di 3000 tonnellate, la quale è stata spezzata in due dall'esplosione. Venne notato che contemporaneamente un piroscafo di 2000 tonnellate, probabilmente carico di munizioni, saltò in aria [illegible] affondava. Subito dopo [illegible] con una forte esplosione, i cui effetti però non si sono potuti osservare con sicurezza.

Nel frattempo anche le altre unità tedesche si sono avvicinate al convoglio e lo hanno attaccato. Una nave cisterna a pieno carico, di 3000 tonnellate, un altro piroscafo della stessa stazza, come pure uno di 1500 tonnellate, sono affondati. L'ultimo siluro è stato lanciato su di una unità di sorveglianza, la quale pure è colata a picco. Le navi tedesche sono ritornate alle loro basi senza aver riportato alcun danno.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale:

Mentre i preparativi per l'attacco effettuati dagli anglo-nordamericani — particolarmente nelle regioni dei settori occidentali ed orientale del fronte — aumentano di intensità, reparti nemici di prima linea hanno rinnovato ieri attacchi locali presso Mignano, come anche a nord di Venafro, e lungo la costa adriatica, località presso le quali si sono verificati violenti combattimenti, poichè detti attacchi avevano lo scopo di migliorare le posizioni, in vista della futura offensiva del nemico, essi hanno fallito completamente lo scopo. Il sistema difensivo germanico, costruito all'ingresso della valle di Cassino e nella regione a nord di Venafro, ha causato al nemico, anche ieri, alte perdite ed ha impedito ad esso le progettate infiltrazioni nelle linee germaniche.

I combattimenti svoltisi nei giorni scorsi nella località di Rocca d'Evandro e di San Vittore, hanno anch'essi causato agli anglo-americani gravissime perdite alle truppe di invasione. Ripetuti attacchi effettuati ieri da parecchi battaglioni nordamericani lungo il torrente Peccia sono stati infranti. Particolarmente sensibili sono già da alcuni giorni, le perdite subite dalla prima Divisione corazzata nordamericana, perdite che [illegible] ad essa avute in seguito ai suoi vani tentativi di spingersi lungo la strada e la ferrovia verso occidente. Un gruppo di forze di quella stessa Divisione è venuto a trovarsi a nord-est di San Vittore, in una stretta montuosa e preso nel fuoco incrociato della difesa germanica, è stato quasi totalmente annientato; di esso sono rimasti soltanto alcuni ufficiali e 80 tra sottufficiali e soldati, che sono caduti prigionieri.

Sull'alto Appennino sono continuate le nevicate. Reparti germanici di ricognizione e d'assalto hanno effettuato una serie di azioni di molestia nelle linee nemiche. Nei pressi della costa adriatica, sono continuati, da parte del nemico, i tentativi di attaccare le colline e le strade, dalle quali le posizioni dell'8a Armata britannica continuano ad essere controllate. Ieri sono stati respinti numerosi attacchi di reparti canadesi ed indiani. Questi attacchi sono stati tutti falliti dinanzi alle posizioni tedesche, e sono stati catturati numerosi prigionieri tra i quali parecchi feriti.

Il Maresciallo Rommel nei territori occupati dell'occidente

BERLINO, 7 gennaio.

Nel corso del suo viaggio d'ispezione attraverso gli impianti difensivi dei territori occupati dell'occidente, il Maresciallo Rommel ha visitato una serie di Divisioni corazzate e di granatieri nonchè numerose formazioni speciali che sono pronte per ogni attacco.

Esercitazioni dell'arma hanno dimostrato di nuovo l'alto grado di preparazione ed il valore combattivo della truppa.

Il vallo atlantico

Anche la costa mediterranea è una formidabile barriera

BERLINO, 7 gennaio.

Come il Vallo atlantico, lungo le coste settentrionali ed occidentali dell'Europa, anche la regione costiera mediterranea è stata fortificata. Un unico battaglione di [illegible] ha annunciato che nel 1943 sono state sotterrate 102.532 mine nel settore mediterraneo.

Un'invasione anglo-americana incontrerà un dispositivo fortificato di proporzioni gigantesche. Tutto il fronte, dalla Norvegia alla Danimarca lungo la costa tedesca, sulla Manica fino all'Atlantico, per una lunghezza di circa 5 mila chilometri, è tutto un susseguirsi di opere fortificate. «Bunker» e posizioni con migliaia di cannoni di ogni calibro, e dietro vi sono truppe pronte al combattimento.

Il Kenia viene sfruttato a fondo

Ventimila inglesi dominano su tre milioni di indigeni

GINEVRA, 7 gennaio.

Gli indiani viventi nel Tanganika, Kenya e Uganda, hanno preso parte ad una conferenza a Mwanza (Tanganika) e si sono dichiarati contrari alla costituzione di una Unione dell'Africa orientale, in quanto gli inglesi tendono con ciò ad assicurarsi il loro dominio.

Il Kenya è a questo riguardo, secondo un articolo della rivista «New Statesman and Nation» un figlio problematico nella famiglia dei possedimenti britannici.

Due generazioni di seguito hanno tentato con aiuto dello Stato stesso, di istituire una colonizzazione britannica, ma l'unico risultato è che una minoranza privilegiata domina politicamente ed economicamente il Kenya.

Nel Kenya non vivono nemmeno 20 mila bianchi, in cambio, però, oltre 3 milioni di indigeni. I bianchi, cioè, gl'inglesi, hanno sequestrato le regioni più fruttifere, mentre gli indigeni si sono dovuti accontentare di quello che rimaneva. Nel consiglio della giustizia vi sono 11 deputati bianchi e solo 3 di colore.

Nessuna meraviglia dunque che la colonia è diventata col tempo sempre più ribelle e che si svolgono disordini in parte molto seri. La situazione si è ancora aggravata nel corso della guerra.

Significative dichiarazioni americane sui combattimenti al fronte italiano

STOCCOLMA, 7 gennaio.

«Ho preso parte a molte battaglie — ma non ho mai incontrato delle posizioni così forti». Queste le parole che il comandante di Reggimento colonnello Crawford, dopo essersi trascinato ferito al posto di Comando rivolse al corrispondente di guerra della rivista nordamericana Times, Lang, il quale pubblica nel suo giornale una esauriente relazione sulla dura resistenza delle truppe tedesche nell'Italia meridionale.

«Con una sicurezza di tiro che ci rendeva furiosi l'artiglieria tedesca piazzava i suoi colpi, incendiando ogni casa ed ogni granaio che le truppe americane adoperavano come riparo», dichiara il giornalista nordamericano. I germanici avevano spesso creato delle posizioni nelle rocce, cui gli americani potevano avvicinarsi soltanto con gravi perdite. Ogni cinque miglia gli americani si trovavano dinanzi ad una specie di passo delle «Termopili» sapientemente sfruttato dai tedeschi.

In primavera i soldati americani del Mediterraneo erano tutti convinti che per Natale sarebbero stati a casa loro.

Un quadro simile delle lotte in Italia è presentato dal generale nordamericano Raymond Hamilton, giunto in questi giorni a Washington, proveniente dal fronte italiano: «La guerra in Italia è, così egli si è espresso dinanzi ai rappresentanti della stampa americana, una lotta di ingegneri e di tecnici.

I tedeschi fanno saltare tutti i ponti e sviluppano una tattica speciale per piazzare le loro artiglierie sulle alture ed i loro carri armati lungo i pendii ben protetti, da dove possono tenere gli americani sotto il loro fuoco distruttore. Non vi è ombra di rilassamento nella combattività delle truppe tedesche.

Non se ne ha il benchè minimo accenno. I tedeschi hanno dei grandi vantaggi strategici, essendo in grado di piazzarsi in posizioni montane più elevate».

Il generale Hamilton si lamenta amaramente per le insuperabili difficoltà dei trasporti. Le truppe nordamericane non possono portare con sè il loro bagaglio in questo terreno accidentato ed è molto difficile provvedere ai rifornimenti con autoveicoli di cui vi è scarsità.

I soldati americani debbono passare le notti al freddo e sotto la pioggia, senza ricoveri, e si trovano quindi in istato di grande esaurimento. Bagnati fino alle ossa e sopraffatti dalla stanchezza, siedono tremanti e infreddoliti lungo le strade.

Un sorso di caffè caldo è un vero lusso, perchè la legna è troppo bagnata per ardere e tutto il vettovagliamento è irregolare. «G.i ufficiali ed i soldati mormorano» così egli continua, per la lentezza dei progressi su questo terreno difficile. Essi si chiedono spesso se giungeranno ancora in tempo in America per vedere i loro nipoti».

La stampa americana prepara sistematicamente l'opinione pubblica alle dure perdite che gli americani subiscono in Italia. Di fronte alla prospettiva di una lotta lunga e tenace, le truppe americane si sentono anche deluse, come comunica la New York Herald Tribune, di non poter ottenere alcuna licenza, perchè, come ha annunciato il Comando Supremo, le difficoltà dei trasporti non permettono di inviare a casa in licenza le truppe nordamericane che combattono in Oltremare.

La Befana dei bimbi e dei soldati celebrata nell'Italia repubblicana

Commovente manifestazione a Roma

ROMA, 7 gennaio.

La Befana dei bimbi, dei soldati e dei lavoratori italiani, si è svolta anche quest'anno nei maggiori centri d'Italia tra fervide manifestazioni di fede e di certezza nell'immancabile avvenire della Patria.

A Milano la distribuzione dei pacchi-dono a militari italiani e germanici ha dato luogo a dimostrazioni di perfetto cameratismo e di calda fraternità che accomuna i soldati delle due Nazioni; sono stati pure distribuiti in cinquantun scuole e al centro di addestramento «Ettore Muti» ottomila pacchi ai bimbi dei lavoratori.

Similmente a Firenze, a Brescia, a Bologna, dove i camerati alle armi e i valorosi degenti negli ospedali hanno ricevuto la visita delle autorità militari e politiche.

A Venezia sono stati consegnati oltre 1.500 doni ai soldati del Presidio.

A Genova alla manifestazione sono intervenuti circa 3 mila militari italiani e tedeschi in tutti i Dopolavori delle varie province; in tutti gli ospedali e nelle caserme sono stati distribuiti rispettivamente doni ai bimbi dei lavoratori e ai numerosi soldati delle Forze Armate dell'Asse.

Una manifestazione di alta solidarietà umana e sociale è quella che si è svolta a Roma, al Teatro Adriano. Hanno beneficiato centotrentamila bambini. Erano presenti le massime autorità dell'Urbe con a capo il generale Gambara e il consigliere dell'Ambasciata germanica Sacke.

Il comandante tedesco generale Helzel, che ha voluto fervidamente partecipare all'organizzazione della benefica giornata, si è rivolto ai bimbi e alle mamme romane con commossa parola recando loro il saluto dei bimbi germanici.

Per suo amoroso ed umano intervento duecentocinquantamila bambini avranno indumenti e conforto per fronteggiare la nuova stagione invernale.

Prima di iniziare la distribuzione dei doni, il generale Helzel ha invitato i bimbi ad avvicinarsi a lui per chiudere il suo discorso assieme alle gentili voci innocenti, col grido appassionato di «Viva l'Italia».

Fallimento dell'attività colonizzatrice inglese in Africa

La politica coloniale inglese è divenuta assai problematica. Il crollo improvviso delle posizioni britanniche in Malesia e la sorprendente scoperta che i giapponesi sono stati accolti in Birmania come liberatori, hanno rivelato anche ai più ostinati assertori della politica coloniale britannica la vera situazione dell'impero coloniale. I lords della Camera dei Pari hanno detto il «mea culpa» e hanno fatto coro con la stampa d'opposizione. Lord Trenchard verso la metà del 1942 ha suggerito d'impiegare forze indigene nell'amministrazione delle colonie. A questa proposta lord Cranborne rispose trattarsi di un problema fondamentale nel quadro di tutta la politica del Governo ed essere quindi inopportuno fare delle dichiarazioni in proposito. A questo punto il problema coloniale si è arenato. Vi sono stati innumerevoli dibattiti e vaghe promesse, ma praticamente la situazione è rimasta immutata. Soltanto si può notare che dopo le perdite in Estremo Oriente l'Africa è divenuta il centro degli interessi coloniali inglesi.

L'Inghilterra aveva riposto grandi speranze nelle risorse delle colonie africane dopo la conquista nipponica dei ricchi territori dell'Asia sud-orientale. Nella Nigeria e nei mandati di Camerun e Togo, sulla Costa d'Oro e in Sierra Leone si doveva sostituire con nuove piantagioni di caucciù la perdita del caucciù malese; lo stesso dicasi per la sostituzione di bauxite, manganese, cromo, colframio, vanadio, ecc. Nelle zone costiere del golfo della Guinea doveva essere incrementata la produzione di semi di palma e di olio di palma; nelle colonie e nei territori di mandato dell'Africa orientale quella della canapa, dello zucchero, del thè, caffè e tabacco, per colmare almeno in parte le vaste lacune apertesi durante gli avvenimenti bellici in Estremo Oriente.

I lavori furono intrapresi con grande ottimismo. Si prevedeva un esito favorevole poichè il sottosuolo africano è ricco di giacimenti minerari ed il clima favorisce la coltura dei prodotti vegetali di valore industriale. Gli Stati Uniti appoggiarono questi piani in quanto anch'essi erano stati colpiti non meno degli inglesi dalla perdita delle risorse di materie prime in Estremo Oriente. Inoltre si offriva loro la tanto sospirata occasione di iniziare ed allargare la loro attività ed influenza economica in seno all'impero coloniale inglese.

Ma nonostante tutti gli sforzi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti lo sperato incremento dell'attività produttiva delle colonie inglesi nell'Africa si fa ancora e si farà attendere per molto tempo. L'estrazione dei minerali e la coltivazione di piante tropicali sono state bensì alquanto migliorate in talune zone, ma gli aumenti di produzione non hanno raggiunto le quantità previste. Anzi essi non hanno potuto compensare le perdite che per una piccolissima frazione. Oltre a ciò nelle colonie stesse sorsero nuove difficoltà di natura economica, e soprattutto irregolarità negli approvvigionamenti alimentari che, in talune regioni specialmente dell'Africa orientale, determinò tra gli indigeni carestia e fame.

Questi insuccessi hanno provocato a Londra una vera costernazione poichè l'insufficiente quantità della produzione incide soprattutto sull'industria bellica britannica e statunitense. Il fallimento degli sforzi per aumentare la produttività delle colonie africane ha inoltre reso evidente che l'amministrazione coloniale inglese non è all'altezza dei compiti che le sono posti in questi tempi eccezionali.

L'errore principale dell'amministrazione coloniale inglese in Africa, consiste soprattutto nel fatto che lo sfruttamento dei territori è affidato in gran parte a «società commerciali», per esempio alla «Westafrican Trading Company» e alla «East African Trading Company».

I metodi di queste società s'attagliano forse alla politica del secolo scorso ma oggi sono arretrati. Esse promuovono senza tenere alcun conto dei fabbisogni interni delle colonie, soltanto quelle produzioni che servono alla esportazione in Inghilterra o, per conto dell'Inghilterra, agli altri mercati mondiali. I guadagni ricavati da queste società commerciali con lo sfruttamento dell'Africa sono stati divisi tra gli azionisti di Londra, con la conseguenza che nei territori coloniali manca quella formazioni di notevoli capitali che sono una premessa indispensabile per l'inizio ed il progresso di una sana economia interna. Molti rami dell'economia non interessanti il commercio di esportazione furono addirittura distrutti dall'inondazione di merci a buon prezzo importate dalla madrepatria. Anche l'artigianato indigeno che in Africa è spesso molto sviluppato e da cui sarebbe potuta sorgere una piccola industria indigena è stato quasi sommerso dall'importazione dei prodotti industriali inglesi a basso prezzo. Perfino la produzione agricola ha subìto sotto l'amministrazione inglese un forte regresso. Molta mano d'opera è stata sottratta ai campi e convogliata alle miniere con danno estremo per la agricoltura. E' sembrato agli inglesi più conveniente importare i generi alimentari per il fabbisogno dei bianchi e degli indigeni e stornare questi ultimi dai campi.

Non è quindi da meravigliarsi che la situazione interna delle colonie sia alquanto critica. Qualsiasi tentativo di un rapido e multilaterale incremento di produzione incontra infinite difficoltà. La popolazione indigena mantenuta volutamente a un livello di cultura e di economia molto primitivo, non può fornire mano d'opera specializzata quale è richiesta dalla coltivazione di piante industriali di alto pregio o dagli impianti minerari moderni. In conseguenza di questi metodi economici unilaterali è venuta a mancare quasi tutta la classe di manovali, di piccoli artigiani che sono indispensabili per la costruzione di stabilimenti tecnici di una certa importanza. Nè l'importazione può sopperire a tutto, specialmente nelle attuali difficili condizioni di navigazione. Nonostante i progressi nella produzione di oltremare, nel complesso dell'Impero la situazione economica nelle colonie britanniche dell'Africa costituisce quasi un peso morto.

A Londra si sono riconosciuti questi errori dell'amministrazione coloniale, e si tenta in tutti i modi di correre ai ripari. Si spende molto per creare nuove scuole per indigeni e per riattivare l'artigianato indigeno, e promuovere l'agricoltura. Ma l'esecuzione di queste misure incontra difficoltà non lievi nell'ingranaggio burocratico dell'amministrazione coloniale. Gran parte del denaro stanziato per questi scopi viene assorbito dagli uffici amministrativi, dai comitati, dagli esperti, ecc. di Londra. Soltanto una piccola parte giunge in Africa. Così per esempio di due milioni di sterline messe a disposizione del «Fondo per il progresso coloniale», soltanto 380 mila sterline furono, secondo i dati ufficiali, impiegati effettivamente per l'Africa e in Africa! Ma anche nell'ipotesi che tutte queste provvidenze venissero attuate più rapidamente e opportunamente esse giungerebbero pur sempre troppo tardi per elevare ancora durante la guerra la produttività delle colonie britanniche dell'Africa. E questo sia detto facendo astrazione del crescente influsso che gli Stati Uniti, forti della loro superiorità economica, acquistano di giorno in giorno nell'ambito dell'impero coloniale inglese.

P. S.

Realizzazioni nipponiche nella grande Asia Orientale

TOKIO, 7 gennaio.

E' significativo per la situazione generale della guerra nell'Asia orientale, che Roosevelt abbia dovuto esplicitamente respingere in una comunicazione al Congresso una proposta dei senatori degli Stati Uniti di festeggiare in avvenire il giorno dell'attacco giapponese su Pearl Harbour, 7 dicembre 1941, come «giorno di gloria per le Forze Armate». I senatori infatti non avrebbero potuto manifestare più chiaramente la loro completa confusione di idee. Roosevelt ha motivato il rigetto, facendo osservare che i «futuri avvenimenti forniranno certamente una data più appropriata per una commemorazione del genere». Questo breve intermezzo dimostra che gli Stati Uniti, dopo due anni di guerra nel Pacifico, non hanno ancora al loro attivo una sola battaglia o un solo avvenimento militare degno di passare alla storia. Se invece il Giappone getta uno sguardo retrospettivo sull'anno testè decorso può constatare con orgoglio e soddisfazione che anche negli ultimi 12 mesi sono stati conseguiti successi nel campo militare, politico ed economico, che hanno fatto progredire il Giappone sulla via verso il raggiungimento del suo obiettivo di potenza predominante nello spazio della grande Asia orientale. Il Giappone non difetta certamente di date storiche degne di commemorazione. Si pensi alle operazioni in Birmania sulle Filippine che hanno potuto proclamare la loro indipendenza oppure alle battaglie navali nel Pacifico sud occidentale, che hanno procurato alla flotta nordamericana delle perdite catastrofiche, senza che il Giappone dovesse per questo impegnare nella lotta il grosso delle sue formazioni.

Bilancio militare

Considerando la situazione in grandi linee, anche nel 1943 il Giappone è rimasto fedele alla sua provata strategia, che obbliga il nemico nel Pacifico sud occidentale a degli sforzi enormi. Gli americani non hanno da opporre che dei successi molto modesti conseguiti attraverso la strategia del «saltellamento di isola in isola», mentre le Forze Armate giapponesi passavano all'offensiva sui campi di battaglia cinesi sempre là dove il nemico lasciava intravvedere l'intenzione di giungere per vie traverse sulla strada della Birmania. Le operazioni giapponesi, preventive, dirette anzi tutto a stornare gli americani dalle basi aeree cinesi donde questi avrebbero sferrato una offensiva aerea contro la madrepatria giapponese, portarono a dei successi decisivi, quali lo sventamento dell'offensiva cinese dallo Yunnan.

Va rilevato qui che la conferenza di Quebec dell'agosto 1943 ha bensì affidato a Lord Louis Mountbatten il comando supremo di tutti i fronti stabiliti contro il Giappone, che però le folli speranze che il nemico fondava su questo avvenimento, non vennero minimamente realizzate. Mac Artur ha potuto conquistare alcune posizioni nella regione delle Salomone e della Nuova Georgia, ma il suo obiettivo, Rabaul nella Nuova Pomerania, non è stato raggiunto, e Mountbatten non ha osato di attaccare la Birmania frontalmente dall'India. Malgrado l'enorme impiego di truppe e di materiale, la tattica giapponese è riuscita a frantumare le operazioni «accerchianti» in tante piccole azioni singole, mentre l'ammirazione di fronte alla veramente accurata preparazione dei giapponesi, particolarmente nella regione birmana, avrà contribuito a far giudicare «l'azione di Mountbatten» come una rodomontata che ha incontrato le più aspre critiche anche nella stessa stampa dell'avversario.

Le distinte pubblicate dal Comando supremo giapponese in merito alle perdite navali del nemico, parlano una lingua così chiara che non è necessario entrare in particolari. Il bilancio militare del 1943 si chiude per il Giappone con un rilevante attivo.

I successi politici del 1943

Il Giappone possiede sempre le sue basi e domina oggi più che mai tutta l'enorme regione che va da Scionanko attraverso le Salomone fino alla madrepatria. Data la gloriosa tradizione della marina da guerra giapponese, sulla quale da parte avversaria si fanno tante discussioni, inizierà i suoi attacchi decisivi quando ne riterrà giunto il momento. I Comandi giapponesi si rendono ben conto che la guerra nel Pacifico, date le sue enormi distanze, è anzitutto una guerra del mare e dell'aria, e su queste basi avrà quindi stabilito i suoi piani.

Se ne nel campo militare l'anno 1943 dimostra la forte supremazia del Giappone, ciò non è men vero per gli avvenimenti politici ed economici. Al centro di questa attività più propriamente politica, si ebbe al principio di novembre la conferenza di Tokio della grande Asia orientale, che riunì sotto la direzione giapponese le seguenti sei nazioni: Giappone, Cina, Tailandia, Manciucuò, Filippine e Birmania. Questa conferenza ha portato quale prezioso risultato dell'indefesso lavoro nipponico di ricostruzione, la prova evidente che l'Asia orientale si è risvegliata, che ha riconosciuto nella sua tonalità, a prescindere da Ciung King, il tradimento delle Potenze occidentali imperialistiche, Inghilterra e Nord America, e che è decisa di assumersi la responsabilità del proprio destino, fidando nella giustizia, nella forza e nella fraterna assistenza del Giappone. La proclamazione dell'indipendenza della Birmania nell'agosto 1943, e delle Filippine nell'ottobre dello stesso anno, rappresentano dei punti altrettanto importanti sulla via della realizzazione della grande Asia orientale, quanto le riforme interne ed il concentramento della condotta bellica giapponese mediante la nomina di un Ministero per gli Armamenti, per l'Alimentazione e per i Trasporti, nonchè il lavoro di ricostruzione in Malesia ed a Sumatra, che nel corso del 1943 è molto progredito. Ciò che si è raggiunto in questo campo non è facile a dirsi in poche parole. Ad ogni modo il Giappone può affermare con orgoglio giustificato che il Governo di Tokio è riuscito, in questo breve periodo di due anni, non solo a conquistare militarmente queste regioni, bensì anche a dar loro un assetto politico ed economico che si differenzia sostanzialmente dai metodi di sfruttamento dei tradizionali oppressori. La popolazione di queste regioni se ne rende perfettamente conto e segue oggi con entusiasmo le direttive giapponesi ed anche in un Paese politicamente così difficile come le Filippine si è giunti a riconoscere quanto sia stata benefica la liberazione mediante l'azione storica delle armi giapponesi.

Se la condotta giapponese può quindi attendere nel campo militare con calma e tranquillità i futuri avvenimenti, conscia della propria forza e dei vantaggi delle sue basi principali, bene fortificate, se può guardare con orgoglio giustificato ai successi del 1943, nel campo economico e politico può registrare con vera soddisfazione le acquisizioni degli ultimi dodici mesi. Ciò che è stato fatto in questi campi risulta anzitutto dalla conclusione del trattato di alleanza nippo-cinese del 30 ottobre, che non rappresenta soltanto un atto di lealtà verso l'idea della grande Cina, ma annienta irrimediabilmente Ciung King dal punto di vista politico. Uang Cing Uei può oggi segnare al suo attivo che l'amicizia col Giappone ha tradotto finora in atto tutte quelle aspirazioni e desideri della Cina, per la cui realizzazione Ciang Kai Scek ha finora bussato sempre inutilmente presso i suoi sedicenti «amici». Questo fatto rappresenta un lavoro della diplomazia giapponese, che un giorno verrà magnificato non soltanto come azione saggia, ma anche come avvenimento storico mondiale negli annali della storia dell'Asia orientale.

Una batteria tedesca di riflettori a guardia sulla Manica

Un superbo bilancio della marina da guerra tedesca

BERLINO, 7 gennaio.

La marina da guerra tedesca ha abbattuto lo scorso anno 1174 apparecchi nemici. Questo successo è tanto più importante perchè una grande parte di questi apparecchi abbattuti sono stati distrutti ancora mentre volavano sopra il mare in direzione della terra ferma, quindi con tutto il loro carico di bombe. Si sono distinti specialmente unità leggere e in prima linea unità di sorveglianza, navi vedette, dragamine e caccia antisommergibili nonchè l'antiaerea da bordo impiegata per la difesa per le navi mercantili.

Senza attendere di essere attaccate esse hanno aperto il fuoco contro le formazioni nemiche in volo verso la Germania ed hanno abbattuto ancora sul mare numerosi bombardieri quadrimotori. Specialmente la contraerea della marina lungo la costa Atlantica è meritevole di speciale menzione. Si da un numero complessivo di 1174 apparecchi nemici sicuramente abbattuti.

In Palestina

I tribunali inglesi favoriscono il contrabbando d'armi giudaico

ANKARA, 7 gennaio.

Sebbene durante un processo di contrabbando d'armi nei confronti dei giudei in Palestina, il procuratore militare abbia rilevato che il possesso d'armi arabo non rappresenti un sistematico ammassamento di armi e quindi debba considerarsi non pericoloso, i processi per il possesso d'armi contro gli arabi della Palestina continuano con tutta severità.

Un arabo è stato condannato a tre anni e mezzo di carcere, perchè uno sconosciuto gli aveva posto nel suo camioncino per il trasporto a Gerusalemme, 1800 cartucce per fucile e rivoltella.

Un altro arabo è stato condannato per detenzione di un fucile a due anni e mezzo di carcere, mentre egli giurava che il fucile non era stato mai di sua proprietà.

Un pastore arabo si buscò un anno di carcere perchè trovato in possesso di una pistola se pure il possesso d'armi per i pastori e i beduini è una necessità.

L'indulgenza viene applicata dai tribunali inglesi però, nei confronti dei giudei. Così ad esempio l'ebreo Geriss da Caifa, che era stato condannato a quattro anni di carcere per contrabbando di stupefacenti, è stato graziato dal tribunale di seconda istanza. (D.N.B.).

Potenziamento in Romania degli impianti per la raffinazione del petrolio

BUCAREST, 7 gennaio.

L'amministrazione per lo sviluppo delle ricerche minerarie della Romania, importantissimo ente parastatale recentemente costituito, sta dando, in perfetta collaborazione con la Kontinental O.l A. G. un grande impulso all'industria della raffinazione dei prodotti petroliferi, i quali, prima dell'attuale conflitto venivano in grandissima parte raffinati all'estero, con gravissimo danno per l'economia nazionale e soprattutto per le classi lavoratrici.

L'accordo germanico-romeno del dicembre 1940 e la legge romena del luglio dello scorso anno, hanno contribuito molto a questo impulso nuovo. Molti impianti per la raffinazione dei prodotti petroliferi già esistenti nella Romania, sono stati notevolmente migliorati anche dal punto di vista tecnico, di modo che il quantitativo del grezzo lavorato potrà aumentare in modo sensibile anche se le difficoltà derivanti dall'attuale conflitto impediscono l'impianto di nuove distillerie.

I maltesi denunciano le ingiustizie britanniche

ANKARA, 7 gennaio.

Un sintomo significativo dell'egoismo britannico e della ingratitudine dei britanni è il fatto che il sussidio alle famiglie per i soldati richiamati nativi da Malta è di molto più basso che non per gli inglesi e che il sussidio per i bambini dei soldati inglesi è il doppio di quello che percepiscono i maltesi.

Questa ingiustizia commessa a danno dei maltesi è stata rivelata dal Presidente della Comunità maltese di Alessandria d'Egitto, dott. Paris, il quale ha poi sottolineato che i maltesi in questa guerra devono sopportare un peso ben maggiore dei soldati inglesi.

La discriminazione a danno dei maltesi risulta anche dal fatto che operai maltesi impiegati in industrie d'importanza bellica in Egitto, sono trattati economicamente peggio dei soldati inglesi che compiono gli stessi lavori.

Quando recentemente venne concessa una aggiunta di carestia, questa era per gli operai inglesi esattamente il doppio della quota assegnata ai maltesi.

Questa è la gratitudine dell'Inghilterra verso i sudditi dell'Impero dai quali richiede i massimi sacrifici per scopi puramente inglesi. (D.N.B.).

I piani degli "alleati"

Personalità tedesche dovrebbero venire deportate in Siberia

GINEVRA, 7 gennaio.

Il *Daily Mail* ha pubblicato il piano di come si dovrebbe trattare la Germania dopo la guerra. L'Unione sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dovrebbero aggiornare una lista di personalità responsabili tedesche. Queste dovrebbero essere deportate per tutta la vita in Siberia.

Il piano prevede poi altre misure contro i tedeschi che sono calcolati come criminali malati di spirito.

Il Tribunale speciale convocato per domani a Cremona

MILANO, 7 gennaio.

Il Tribunale speciale che condannerà i traditori che hanno reso possibile il colpo di Stato del 25 luglio, o che immediatamente dopo hanno defezionato dal Fascismo, è fissato per l'8 gennaio. Sede del Tribunale speciale è Cremona.

I Tribunali speciali per le singole provincie si riuniranno il 15 gennaio. (D.N.B.)

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 35, 1 p. - Tel. 9-11 - 5-38

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-38

La Befana del soldato

Il trattenimento all'Ospedale sanatoriale

Si susseguono, in un crescendo di fervore, le manifestazioni della Befana del Soldato iniziate nella giornata dell'Epifania.

Anche ieri a cura del Dopolavoro provinciale numerosi sono stati i doni recati ai militari che presidiano in armi la nostra terra. Dopo le Camicie nere dei posti di blocco, i militi della Guardia di finanza, venne recato ieri il segno dell'affetto e della riconoscenza delle popolazione anche ai soldati del Distretto Militare.

Nel pomeriggio la benefica iniziativa si è pure estesa ai degenti dell'Ospedale sanatoriale recando qualche ora di letizia a quei ricoverati con la presentazione di uno spettacolo di arte varia sostenuto brillantemente dalla compagnia del maestro Aldo Spellanzon che ha riscosso calorose simpatie. Per l'occasione vennero distribuiti numerosi doni. A coronare il lieto esito della manifestazione venne allestita una lotteria alla quale hanno partecipato tutti i convenuti che, infine, hanno espresso il proprio compiacimento ai dirigenti attraverso una significativa dimostrazione di fede e di gratitudine.

Altre iniziative si sono avute in varie aziende ed in diversi istituti cittadini organizzate in favore dei propri dipendenti e dei loro famigliari: così presso la ditta Ing. Ribi [illegible] sono stati distribuiti in occasione della Befana numerosi pacchi dono e generi di conforto; alle Aziende municipalizzate, alla Telve, ai vigili del fuoco, nei vari collegi ed istituti cittadini, al Dopolavoro di Straccis.

Oggi, sabato 8 gennaio, avremo le seguenti manifestazioni della Befana del soldato: ore 15.30, spettacolo di arte varia e lotteria per i soldati feriti ricoverati all'Ospedale del Seminario minore; ore 16: consegna dei doni della Befana alle reclute della Caserma di Salcano.

A Cormons nel pomeriggio d'oggi, spettacolo cinematografico con lotteria per le truppe di quel Presidio.

Nuova scuola materna istituita presso l'Istituto "Duca d'Aosta,,

In questi giorni è stata ufficialmente inaugurata la scuola materna istituita dalla Amministrazione provinciale nell'Istituto «Duca d'Aosta» di Gradisca. L'apertura della nuova scuola è stata decisa per accogliere un voto [illegible] da numerose mamme del luogo.

Nella bella aula della scuola si erano dati convegno per l'occasione tutti i genitori dei piccoli allievi, nonchè in mezzo ad essi il Preside della Provincia ed il Commissario prefettizio del Comune.

Per oltre un'ora sul palcoscenico di un piccolo palcoscenico improvvisato con molto buon gusto si alternarono i piccoli collegiali e graziosi allievi con scenette, canti e poesiole che riscossero il plauso di tutti gli intervenuti. Al termine della recita sotto l'albero di Natale vennero distribuiti pacchi dono.

La nuova scuola materna è frequentata da 40 allievi dei quali 15 interni e 25 esterni. Vi prestano servizio un'insegnante titolare e due tirocinanti. Tutte prodigano le loro migliori cure ai bimbi loro affidati. Gli ambienti della scuola sono spaziosi e modernamente attrezzati sì da farne veramente una fra le più belle scuole.

L'Amministrazione provinciale, nell'accogliere il voto di numerose madri non ha voluto soltanto appagare un desiderio sempre sentito, ma anche creare un vincolo di simpatia e di affetto fra loro e l'Istituto che accoglie tanti bimbi, molti dei quali privi del sorriso della famiglia.

Al termine della recita, per la quale il Preside ed il Commissario prefettizio hanno avuto le migliori espressioni di compiacimento, gli intervenuti hanno visitato l'Istituto soffermandosi specialmente in un altro nuovo reparto, istituito due mesi or sono: quello per l'assistenza alla prima infanzia, che accoglie 15 bimbi al di sotto del terzo anno di età trasferiti dall'Istituto per la prima infanzia di Gorizia.

Con l'apertura della scuola materna e con la istituzione del reparto per la prima infanzia, l'Istituto «Duca d'Aosta» ha fatto un notevole passo in avanti nell'adeguare la sua attrezzatura ai bisogni e di integrare l'assistenza dei vari enti a ciò chiamati. Fra allievi interni ed esterni esso assiste oggi 140 bimbi ai quali provvede in modo soddisfacente pur attraverso le difficoltà del momento.

Il rapporto dei combattenti nella Sala Littorio

La Federazione Provinciale dei Combattenti comunica che il Rapporto, indetto per le ore 10 di domani domenica al Teatro Verdi, sarà tenuto invece nella sala Littorio alla stessa ora.

Attività del Dopolavoro ferroviario

Questo simpatico sodalizio che vanta benemerenze annovera nel vasto campo dell'organizzazione dopolavoristica le imprese [illegible] degne di menzione.

Nel campo dell'attività agraria, il Dopolavoro ferroviario ha distribuito, infatti ai propri soci oltre 30 appezzamenti di terreno, [illegible] sportivo sono stati ripresi il pattinaggio [illegible] il giuoco di «hockey» e le bocce [illegible] che troveranno posto nel recinto della sede sociale.

Inoltre, nel campo assistenziale funziona da oltre un mese la mensa aziendale con partecipanti numerosi e numerosi. Nel campo culturale invece sono stati istituiti e funzionano regolarmente corsi professionali di lingua tedesca e di giornalismo. Questo primo ... verranno inaugurati anche corsi speciali di musica riservati ai soci e famigliari. Come pure al fine sono previste varie iniziative dopolavoristiche ad allietare le serate dei soci.

La prima di tali manifestazioni è fissata per domenica 9 gennaio alle ore 16, col concorso del complesso dei dopolavoristi, spettacolo d'arte varia diretto dal bravo maestro Aldo Spellanzon.

Ritiro patate da seme

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori avverte i coltivatori che hanno prenotato patate da seme «a rosa», marca «Kamnik» delle zone Tolmino, S. Lucia, S. Osvaldo, Caporetto, di prendere immediato contatto con la Ditta dott. Guido Cocianis, Gorizia, via Morelli 12, per il ritiro e rispettivamente consegna entro il giorno 20 gennaio corrente. Dopo tale data le patate saranno destinate al consumo, data la poca probabilità di poter provvedere da sè stesse [illegible] ritardatari [illegible] prezzi maggiori.

«Radio Litorale Adriatico»

Programma di sabato 8 gennaio 1944 (m. 283,3 (Kc/s. 1059) staz. II) Ore 7,20: Apertura e segnale orario; 7,30: Giornale radio; 7,45: Musica mattutina; 8,30: Fine. (m. 263,2 (Kc/s 1140) staz. I) Ore 11,00: Musica leggera, diretta dal m. Zeme; 12: Concerto del pianista Bruno Vuselli; 12,30: Musica militare; 12,50: Spigolature; 12,59: Segnale orario; 13: Giornale radio; 13,20-14,10: Coro, Bruno Paoletti; 14,10: Musica varia dir. dal m. Mancini; 16: Bollettino Forze Armate germaniche; 16,30: Trasmissione tedesca; 16,50: Segnale orario; 17: Giornale radio; 17,15-18: Musica varia; 18: Fine. (m. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II) Ore 19: Apertura e musica varia; 19,50: Segnale orario; 20: Giornale radio; 20,20-21: Musica; [illegible]; 22: Orchestra diretta dal m. Cipci; 22,30: Musica operettistica; 22,30: Giornale radio; 23: Musica leggera diretta dal m. Pirani; 23,15: Trasmissione tedesca; 24: Fine.

P.F.R.
Federazione dei Fasci Repubblicani

Per gli anticipi dei lavoratori in Germania

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica:

Allo scopo di espletare le pratiche necessarie per ottenere in grado la Banca Nazionale del Lavoro di effettuare anticipi alle famiglie di militari e civili che sono in Germania sono stati successivamente addetti a lavori in tale territorio, i congiunti interessati sono invitati a presentarsi alla Federazione dei Fasci Repubblicani (III piano, stanza n. 5) producendo il documento (lettera o cartolina dal lavoratore) dalla quale risulti l'ultimo condizioni di cui sopra.

L'assemblea del Fascio Repubblicano di Gorizia sarà tenuta domenica prossima 9 corrente alle ore 10.30 nella sala Littorio anzichè al Teatro Verdi. Tutti i fascisti iscritti sono invitati ad intervenire.

Il pubblico autoservizio per Gorizia-Cormòns-Cividale
Nuova corsa per Cormòns

A seguito dell'interessamento del Provveditorato agli Studi e delle famiglie degli studenti che da Cormons, Capriva, S. Lorenzo di Mossa, Mossa e Lucinico frequentano le scuole di Gorizia si è potuto ottenere l'istituzione di una coppia di corse sul tratto Gorizia Cormons in partenza da Gorizia stazione autocorriere alle ore 7,30 e da Cormons alle ore 8.15, in arrivo a Gorizia alle ore 8.45 in tempo utile per l'inizio delle lezioni.

Per il ritorno alla loro residenza gli studenti potranno usufruire della corsa per Cividale che è stata appunto anticipata alle ore 14, in partenza da Gorizia.

La nuova corsa per Cormons avrà inizio lunedì 10 corrente per cui da tale data l'autolinea Gorizia - Cormòns - Cividale osserverà il seguente orario: partenza da Gorizia stazione autocorriere per Cormòns ore 7,30 e per Cividale ore 14; da Cormòns per Gorizia alle ore 8.15 e da Cividale alle ore 8.

Camino in fiamme

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri in via Duca d'Aosta 76 dove, nell'appartamento abitato da Nicolò Ristits, si era sviluppato un piccolo incendio dovuto al cattivo funzionamento di una canna fumaria.

Il focherello, che è stato sedato dopo un quarto d'ora, ha causato danni lievi.

Lettere da Gradisca

Tempi belli, ricordi, nostalgie!...

«Sono un vecchio gradiscano. Non ho un capello in testa e se mi lasciassi crescere la barba, l'avrei bianca come la neve. Sono un vecchio gradiscano. Sono un sopravvissuto». Infatti i vecchi gradiscani scompaiono ogni giorno, sopraffatti dalle nuove generazioni e da nuovi immigrati, e divorati dalla sorella morte.

I vecchi possono parlare liberamente, decantando gli anni ormai trascorsi e possono dare dei consigli ai giovani. Ma i giovani sorridono, perchè mi dicono che io non esalto i tempi... d'un tempo, ma la mia giovinezza, ma io so di consigli non vogliono saperne, perchè ognuno fa la propria esperienza, che si porta con sè, la dove di esperienze terrene non occorrono più.

«Al "ritiro" Tempi belli, Spianata di Gradisca, una volta Speranza» (e l'Albergo Alla Speranza). Un bel nome, ma anche un bel locale, famoso per la sua cucina ed i suoi vini. Era sempre pieno di tratanti, girottoni e villeggianti. Talvolta basta un ottimo albergo per tirare la fama di una località ed attirare i forestieri.

Poi al posto dell'attuale confortevole Caffè Emeondi, c'era un consunto Caffè, chiamato da noi ragazzi, ed anche dal popolo, il «Caffè dei signori».

Qui convenivano ogni giorno per la chiacchierata e per una partita, alcuni signori della città, i cosiddetti notabili, nobili e ricchi terrieri, di Gradisca e territorio. Pare impossibile quale impressione facessero al mio animo di fanciullo la vista di questi «signori».

Uno abitava in una gran villa, nel borgo Tonel, un altro abitava in via del Mercato, uno era proprietario di una fabbrica. Uno dicevano discorreva... sul Mercato, con tanti cavalli.

L'entrare in quel caffè sembrava a noi ragazzi essere un grande privilegio ed un lusso. Diverse ore passavano, alcuni signori della città, in lieti conversari, sotto gli ippocastani, sorbendo una bibita od un gelato.

Al posto dell'attuale caffè ex Savoia c'era l'edificio dell'ufficio tasse. Fra i due caffè la sede della società del bersaglio, nel tempo d'abbellimento, che aveva cura dei cavalli e dell'illuminazione.

Gradisca aveva anche l'onore di avere un teatro, la cui fama si spandeva nei dintorni. Esso sorgeva proprio dove adesso c'è il nuovo teatro. In quei tempi non c'erano cinema ed il teatro faceva funzione d'arte ed era occasione di ritrovo della società.

Il teatro, capito Goldoni e Gallina, la Duse e la Grammatica, e compagnie liriche...

Nelle assolate giornate invernali ed autunnali a ridosso del teatro, stavano dando alcuni più classi di ragazzi. La gente andava a vedere per i loro caratteristici vestiti montanari o per i loro bizzarri mestieri. Accanto e meccanici, di...

...verse macchiette locali, sfaccendati, nullatenenti, e che avevano da dire sempre una parola su tutto e su tutti. Simpatici, però...

In via Campagnola, in via Lunga e le fortezze (alle «Porte») c'erano delle caserme.

Gradisca ha vissuto in parte con le guarnigioni.

Sulla Spianata, che per l'occasione veniva chiusa da una parte di case, si svolgevano le famose feste, manifestazioni, corse podistiche e ciclistiche, corse al galoppo ed al trotto, concerti, ecc. Il piazzale si prestava benissimo ad ogni sorta di festeggiamenti, dato che l'automobile era allora nella sua infanzia, e l'aeroplano non esisteva.

Da ebbero luogo feste che facevano accorrere i nostri buoni nonni da Trieste, Gorizia e dal basso Friuli. Ma i nostri giochi preferiti li facevamo nella Boschetta, nel folto e sulle Spianata dove i gatti e l'aria innocenti e salubri. Ma altri divertimenti non, spiari. Se li prendevamo a calcio di qualche quatto abitante nelle deserte vie della cittadina. Fra i nostri figli e nipoti, si distinguevano alcuni, ormai gli uni vecchi, gli altri uomini, e giovani maturi. Essi sono nomi noti. Ma continueremo un'altra volta.

Acca

Curiosità storiche

Anagrafe e servizio militare nel Goriziano nel secolo decimosesto

La popolazione della Contea di Gorizia, nel secolo XVI, era in continuo aumento. Il contadino non era distratto da altri oggetti, era attaccato per tutta il secolo all'aratro. Le scuole erano frequentate da pochi e si non le conoscevano. Era soddisfatto del suo stato e non cercava altre felicità: il lavoro, la famiglia, la prole.

In quei tempi non si tenevano — ricorda un cronista d'allora — registri degli abitanti, nè registri dei nati introdotti alla fine del 1500 nelle parrocchie.

Un'epoca sul numero della popolazione, di alcuni villaggi, si ha nelle memorie dei sudditi atti alle armi, che furono presi in nota nel 1525 e nel 1536 da Nicolò della Torre, capitano di Gradisca, per sapere la quantità delle forze disponibili nel suo territorio, da mandare in Carnola contro gli ottomani.

Secondo le scritture della vecchia pretoria di Gradisca, Mossa contava 260 anime, Aiello 360, Visco 351, Fiumicello 421, Farra 654, Ruda 359. Aiello contava 22 soggetti atti alle armi, Tapogliano 22, Mossa 74, Ruda 49, Farra 104, Fiumicello 90.

Nel 1528 il capitano della Torre ordinò un nuovo registro degli abitanti, in occasione della terribile carestia del 1528, che nella Contea di Gorizia fece stragi nella popolazione.

In questo tremendo anno, Gorizia contava circa quattromila anime.

Le parrocchie incominciano a tenere i libri dei nati battezzati. Le prime note a Gradisca si trovano nel 1583, a Villesse nel 1579, a Prebacina nel 1575, a Marna nel 1585, a Cormons nel 1571.

Nel 1579, hanno principio le prime note battesimali a Salcano e Rifenberg e Cervignano nel 1598, nella parrocchia di S. Pietro nel 1587.

Invece la chiesa vicariale di Gradisca prescrisse nel 1566 che nei primi dieci anni non trovansi notati che 17 nati.

***

Per la difesa dei frutteti

Le favorevoli condizioni climatiche, quando, in primavera, hanno permesso in genere una buona produzione di frutteti, specie nei frutteti ai quali ... sensibili differenze dalla stessa zona e località, anche dove i frutteti per varie ragioni non potevano venire lavorati e curati convenientemente.

La scarsezza di concimi, di anticrittogamici e di insetticidi, unita alla scarsezza di mano d'opera sono stati indubbiamente i principali fattori contrari alla produzione.

La mancanza di trattamenti ai frutteti ha fatto si che, in alcune zone, straordinaria, i parassiti dei frutteti, in special modo gli afidi. Il malanno venne aggravato dal ritardo nella distribuzione di prodotti per la lotta antiparassitaria ... dei vari insetticidi non ha permesso di seguire la lotta nel momento più proprio.

Sono, evidentemente, l'epoca migliore e la più adatta ai trattamenti dei frutteti è data dal periodo di riposo vegetativo: — dicembre-febbraio — epoca in cui possono distruggere un numero grandissimo di vermi insidiosi alla vita delle piante.

Lotta contro gli afidi. Contro gli afidi (pidocchi) delle drupacee: di pesco, ciliegio, susino, il risultato non si avrà soltanto dall'impiego di trattamenti a base di oli pesanti, come il tabacco (Neodendrin, Macodrin, Piro...). Superarborine, Fitopar, ecc.), che vanno usati nella misura del 3 per cento per le drupacee, dal 4-5 per cento per il melo e del 6-7 per cento per il pero.

Data però la poca disponibilità di tali insetticidi, oggi, questi sono riservati alla lotta contro gli afidi del pero e melo nelle proporzioni del 30-40 per cento.

Epoca dei trattamenti. I rispettivi trattamenti si consiglia di eseguirli nel periodo preinvernale, oppure qualche settimana prima del risveglio dalla germe a fiore.

Questi trattamenti, oltre a colpire le uova ibernanti di afidi, hanno pure grande efficacia nella distruzione di altri parassiti come le cocciniglie e delle specie di insetti che generalmente attaccano le piante e le parti vitali.

I trattamenti di polisolfuro servono pure a combattere alcune malattie crittogamiche dei fruttiferi (bolla, mal bianco, ecc.). Evitare di applicarli sulle piante di pomacee sono in piena fioritura. Sono adatti e legno.

Altre norme. In generale si ha l'epoca migliore per la pulizia delle piante, togliere la raschiatura del tronco, della corteccia, perchè nelle screpolature e negli muschi e licheni si annidano larve ed uova di insetti dannosi.

Ad ottenere le cure sopra accennate, il frutticoltore potrà essere certo di ottenere il massimo da frutteti, e vedrà premiare all'allevamento della sua fatica pure il rendimento delle sue piante in un prossimo decennio.

G. V.

Grave incendio a Romans
13 mila lire di danni

Un violento incendio si è sviluppato l'altra notte, per cause ancora ignote, a Romans, in una vasta tettoia sotto la quale era custodita anche una trebbiatrice, di proprietà della ditta Bettaz e Zannini. Alla tettoia, che si trovava non lontano dalle case vicine munite di attrezzi per cercare di impedire che le fiamme si propagassero alla vicina abitazione, vennero avvertiti i vigili del fuoco di Gorizia che giungevano dopo qualche tempo con un carro di campagna. Nel frattempo le fiamme avevano già raggiunto la trebbiatrice, bruciandone una parte. Anche alcune travi del tetto venivano intaccate. I vigili posti in opera numerosi idranti circoscrivevano innanzitutto l'incendio per impedire che esso si propagasse alle case circostanti, e dopo qualche ora di intenso lavoro, ogni pericolo poteva dirsi scongiurato.

Andava tuttavia distrutta gran parte della tettoia, ... attrezzi agricoli. Il danno ammonta a circa 130 mila lire coperto di assicurazione.

Bambino ferito gravemente per l'accidentale scoppio di un residuato bellico

Mentre stava giocando in un campo di Lucinico, il fanciullo Giovanni Bernardis di Luigi, abitante a S. Andrea 154, veniva in possesso di un ordigno bellico, che, manomettendone, per provocandone lo scoppio. Investito da numerose schegge, il fanciullo che abbatteva veniva ferito alle gambe, al ventre e al viso. Accorsi alcuni agricoltori richiamati dal fragore dello scoppio, il piccolo ferito veniva con una vettura della Croce Verde trasportato all'Ospedale Brigata Pavia dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: GRATTACIELI - Ore 15; ultima 18,30.

VITTORIA: PORTINI - NELLA ... ore 15,30; ul...

CENTRALE: ABBANDONO (Ore 15; ultima 18,30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

7 gennaio 1944-XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

Le estreme onoranze alla salma di un allievo ufficiale studente universitario

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, in forma solenne, i funerali del sergente universitario allievo ufficiale Giuseppe Olivotti, appartenente alla Guardia nazionale repubblicana, morto tragicamente a Salcano nella notte del 6 gennaio. Il corteo si è mosso alle 15 dall'Ospedale militare di via Ristori, dove la salma era stata amorosamente vegliata dai commilitoni dello scomparso. Precedevano reparti in armi di militi, carabinieri e agenti della Guardia di Finanza; quindi venivano numerose corone portate a mano e infine, preceduto dal clero salmodiante, il carro funebre, sul quale era deposta la bara avvolta nel tricolore. Seguivano i famigliari, numerosi ufficiali, sottufficiali e rappresentanze delle associazioni combattentistiche. Il corteo si è sciolto in via Trieste, da dove la salma, dopo il rito dell'appello, è stata avviata al Cimitero centrale.

Scivola sul marciapiede

Il fuochista Silvio Fabbro di Valentino, di 26 anni, abitante in via Ferrovieri 327, mentre percorreva la via Favetti, scivolava sul marciapiede, cadendo pesantemente al suolo. Soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale, il poveretto, che aveva riportato la lussazione del gomito sinistro, è stato medicato e quindi rimandato alla propria abitazione.

Dalle scale

Vittima di una caduta è rimasta la signora Anna a Cigoi di 61 anni, abitante a Trieste, la quale portatasi nella nostra città per visitare alcuni parenti, scivolava in malo modo sulle scale di casa riportando una grave contusione al gomito sinistro. E' ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale, che le hanno prodigato le cure del caso, guaribile in una settimana.

L'attesa dell'incontro con l'Udinese

L'atteso incontro amichevole fra le rappresentative della Pro Gorizia e dell'A.C.P. Friuli, che avrà luogo domani al campo Littoria, è sempre al centro di tutte le discussioni, che si fanno negli ambienti sportivi. Una discreta folla di sportivi ha assistito ieri all'allenamento degli azzurri, che ha visto in campo anche i nuovi acquisti Sessa e Zanolla che domenica si schiereranno nell'incontro con gli udinesi.

L'incontro avrà inizio alle 14.30. Prezzi d'ingresso: tribuna lire 20, signore lire 10, campo lire 10, Dopolavoro lire 5, militari e ragazzi lire 5.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 13 dicembre 1943:

ORTAGGI:	all'ingr. L.	al min. L.
Aglio secco	665.—	8.—
Biete da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Biete da costa	150.—	1.80
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	240.—	3.—
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	390.—	3.60
Rosmarino e salvia	360.—	4.30
Finocchi	250.—	3.—
Insalate cappucciata e indivia	380.—	4.40
Insalata (radicchio) e taglio	340.—	4.—
Insalata (radic.) rosso	600.—	7.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglio mozze	240.—	2.90
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Rape acide	350.—	4.20
Sedani	280.—	3.—
Spinaci	280.—	3.40
Valerianella	450.—	5.20
FRUTTA:		
Cachi locali:		
1 gr. (cal. oltre 1 20 cm.)	700.—	8.—
2 gr. (cal. inf. ai 20 cm.)	600.—	7.—
Mele autunno-invernali locali:		
calibr. oltre 1 18 cm.	740.—	8.20
calibr. da 16 a 18 cm.	610.—	7.20
calibr. inf. ai 16 cm.	500.—	5.60
Pere autunno-invernali locali:		
1. gr. (pere preg. da tavola)	800.—	8.60
2. gr. (pere Spadone)	760.—	8.40
3. gr. (pere da cuocere)	500.—	5.60

Prezzi massimi dei generi alimentari

BUE, VACCA, TORO:	al Kg. L.
1. taglio	17.70
2. taglio	14.60
3. taglio	10.90
taglio comune	9.60
polpa senza osso	26.20
VITELLONE, GIOVENCA, MANZO E MANZA:	
1. taglio	19.—
2. taglio	15.—
3. taglio	11.80
taglio comune	10.80
polpa senza osso	28.30
VITELLO DA LATTE:	
1. taglio	23.—
2. taglio	18.—
3. taglio	12.—
polpa senza osso	28.—
CARNE EQUINA:	
filetto	20.10
1. taglio	14.55
2. taglio	10.90
macinato	9.25

Cronaca di Cormòns

Prenotazione barbatelle

Anche quest'anno l'ente economico della viticoltura di Gorizia (Casa dell'Agricoltore), metterà in vendita a prezzo di favore delle barbatelle innestate. Le varietà disponibili sono le seguenti: «Malvasia», «Ribolla», «Riesling» e «Tokai».

All'atto della prenotazione ogni acquirente dovrà versare un anticipo di lire due per pianta, da depositare presso l'ente predetto.

Poichè trattasi di pochissime centinaia di piante a disposizione, gli agricoltori interessati dovranno provvedere alla prenotazione con la maggior possibile sollecitudine. Il costo delle piante è il seguente: di prima scelta lire 4, ciascuna e lire 2,50 quella successiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi subito all'Ufficio zona di Cormons dell'Unione agricoltori in via Dante 4.

La nota dell'agricoltore

La conservazione delle verze. — Il cavolo verza è senza dubbio uno degli ortaggi più resistenti al freddo, per cui esso si presta ottimamente per la conservazione all'aperto fino all'inverno inoltrato anche nei climi rigidi. Tale conservazione si ottiene in questo modo: le piante intere di verze si estraggono dal terreno badando che attorno alle radici rimanga una buona parte di terra. Indi si scava a ridosso di un metro una fossa profonda 30-35 cm buttando la terra tutta in avanti come quando si vanga il terreno. Nella fossa così aperta ed appoggiate alla terra mossa si collocano, un po' obbliqui ed a contatto tra loro, le piante di verze predette, la cui testa sarà a fior di terra. Sulle radici si butta quindi un certo strato di terra comprimendola coi piedi. Si rifà nuovamente il fosso nel quale si collocano delle nuove piante.

Il trapianto, detto anche in qualche parte «provanatura», si effettua su piante già sviluppate e prima del sopraggiungere dei freddi intensi. Tale trapianto si è talora costretti a farlo presto e precisamente quando le verze minacciano di andare in seme prima del sopraggiungere dei freddi.

Cronaca religiosa

Ieri, ricorrendo il primo venerdì del mese, nella chiesa di san Leopoldo (Frati) e al Santuario di Rosa Mistica sono state celebrate le funzioni in onore del Sacro Cuore di Gesù con la partecipazione delle rispettive sezioni col Sodalizio. Al Santuario di Rosa Mistica è stata tenuta altresì l'ora di adorazione.

Oggi sabato, al Santuario predetto sarà tenuta la funzione riparatrice alla Gran Madre di Dio Maria Santissima, che inizierà alle ore 17.

Martedì prossimo, 11 gennaio, alle ore 8 precise nella chiesetta di Sant'Antonio sarà celebrata la Messa mensile in onore delle Dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli e loro assistiti.

Note calcistiche

L'ultimo incontro amichevole

In vista dell'ormai sicura partecipazione della nostra squadra di calcio al massimo campionato regionale che avrà inizio con il giorno 16 gennaio prossimo, domani, domenica 9 corrente, verrà disputato nella nostra città, l'ultimo incontro amichevole di calcio. Per l'occasione i dirigenti della squadra di calcio sono in trattative per ospitare un'ottima compagine della zona, dando così modo al nostro pubblico sportivo di assistere ad una nuova prova della preparazione dell'undici cormonese.

In margine all'ultima vittoria della Cormonese

Avevamo comunicato, a suo tempo, come la finale del torneo «Merseille» non era stata omologata nel suo risultato dal Direttorio provinciale, che considerava la finale stessa, a seguito del referto arbitrale, falsata da irregolarità tali da imporre l'applicazione dell'art. 50 nei confronti della Cormonese (che vale a dire la massima punizione che possa infliggersi ad una squadra di calcio). Capo d'imputazione contestato: scorrettezze e minacce. Le quali, per la verità, sono apparse addirittura tanto inesistenti all'occhio imparziale di chi personalmente ha seguito l'incontro in ogni sua fase, da far pensare piuttosto ad un cosciente irregolare atteggiamento di chi disinteressatamente e sportivamente avrebbe dovuto sopraintendere le conseguenze provocate da tale confronto. Senonchè — più saggi e più prudenti di ogni qualsiasi altro — i dirigenti delle due squadre finaliste, evidentemente spinte da un leale senso di sportività, prevedendo la decisione del Direttorio di fronte alla gravità del referto arbitrale, s'accordavano di risolvere con due nuovi confronti la questione che direttamente li interessava.

Il primo dei due incontri, disputato sul campo cormonese, è stato, come si ricorderà, pareggiato dalle contendenti in una giornata di maggiore irritante. La partita di rivincita, giocatasi giovedì scorso 6 gennaio, ha invece visto vincitori i grigio-rossi cormonesi che si sono così definitivamente aggiudicata la coppa, consacrandosi con un risultato che non ammette più equivoci, i più completi e migliori partecipanti al torneo.

Con questo incontro (se quello in elaborazione per domani non dovesse riuscire) può considerarsi ultimata l'attività preparativa dell'undici di Mian in vista dell'ormai certa partecipazione al massimo torneo regionale. Sul quale argomento ci ripromettiamo di ritornare in breve, con le nostre previsioni, le nostre confidenze e le nostre speranze.

CRONACA DI UDINE

I nuovi treni della linea Udine-Venezia

Mentre sono in vigore le due coppie di treni Udine-Venezia e ritorno, in partenza dalla nostra città alle ore 7,25 e alle ore 18 e con arrivo alle ore 12 e alle ore 21,37, è stata ripristinata la coppia Udine-Sacile, con partenza da Udine alle ore 12,45 e arrivo da Sacile alle ore 7,20.

L'orario dell'autoservizio sulla linea di Palmanova

Sulla linea automobilistica Udine-Palmanova, il nuovo orario andrà in vigore dal 10 corrente, come segue:

Partenze da Palmanova, ore 7.30 e 14. — Partenze da Udine ore 12 e 17,30. — Arrivi a Udine ore 8.20 e 14.50. — Arrivi a Palmanova ore 12,50 e 18,20.

Mortale disgrazia a Tarcento
causata da un ordigno esplosivo

Trastullandosi con una bomba a mano, rinvenuta sul ciglio di un fosso, si feriva gravemente in più parti del corpo il piccolo Gualtiero Foschia di Luigi, di 6 anni, da Tarcento.

A nulla valsero le pronte cure del medico locale, chiamato d'urgenza, chè dopo poche ore il povero ragazzo spirava fra la più viva costernazione dei famigliari.

La morte del giovane caduto dalle scale

Abbiamo dato notizia l'altro giorno dell'accoglimento al nostro Ospedale di Tita Piazza di Giuseppe, di 35 anni, da Tricesimo il quale presentava la commozione cerebrale, essendo caduto dalle scale di casa propria.

Il povero giovane, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, decedeva purtroppo per riscontrata meningite cerebro spinale ed insufficienza cardiaca.

Investito da un'auto mentre attraversa la strada

Bruno Trani di Giuseppe, di 30 anni, abitante in via della Roggia, attraversava ieri incautamente la strada quando veniva investito da un'automobile. Trasportato al nostro Ospedale il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero contuse all'arto inferiore sinistro con emorragia grave e lo faceva accogliere in corsia, guaribile in un mese.

I campanelli rivelatori

I due fratelli Celso e Angelo Piccoli fu Giuseppe, rispettivamente di 40 e 33 anni, da Buia, si erano da poco coricati, l'altra sera, quando un disteso suono di campanelli, da loro sistemati in comunicazione con la cantina, li destò. Non c'era dubbio, un ladro stava compiendo azioni non perfettamente legali nei loro riguardi.

Alzatosi l'Angelo pian piano, scorgeva dalla propria finestra un'ombra a lui molto nota: quella del vicinante Angelo Bernardinis fu Massimiliano, di 40 anni, che si allontanava, con una damigiana piena di vino, posta su un carrettino. — Rincorrerlo? Lasciarlo stare per il momento?

Identificatolo, la mattina dopo i due fratelli si recarono dal ladruncolo per chiarire la faccenda. Macchè! Egli cadde dalle nuvole. E produsse un alibi irrefragabile, sostenuto dalla sanzione del fratello maggiore Luigi. «Ma se ci trovavamo, iersera, e per tutta la notte, a lavare budella di maiale!»

Irato, il minore Bernardinis, alle insistenti accuse dei Piccoli, sporse denuncia per diffamazione nei loro riguardi. Ma l'istruttoria dei carabinieri risultò disgraziatamente a suo completo svantaggio.

Egli dovrà rispondere ora, non solo di questo, ma anche di altri piccoli furti, riusciti o no, compiuti ai danni dei fratelli Piccoli: i quali si attendono naturalmente dalla giustizia una completa riparazione.

Le prodezze di Ernesto

Il giovane bracciante Ernesto Manias fu Giosuè, di 22 anni, veniva fermato l'altro giorno dai carabinieri di Pescincanna (Fiume Veneto), perchè conduceva un triciclo carico di quattro sacchi di cemento, una carriola, un piccone e un bidone di nafta, materiale tutto di dubbia provenienza. Dopo averlo interrogato e fatto abilmente cadere in alcune contraddizioni, i militi riuscivano a sapere che il triciclo era stato preso a nolo da un meccanico, ed il materiale sottratto da una baracca della S. A. Impresa Rizzani di Campoformido, ditta presso la quale il Manias era stato occupato. Il triciclo e la refurtiva sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari, e l'astuto (ma non troppo) Ernesto è stato ospitato in guardina.

Una valigia, facente parte di un carico di bagagli, ignoti involavano alla stazione di Codroipo. Il furto è stato denunciato dal ferroviere Giuseppe Domenicali, fu Natale, di 55 anni, del luogo.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello Giovanni, la cognata, i Nipoti ed i parenti tutti del compianto

Parroco Don Silvio Dalla Valle fu Pietro
di anni 61

riconoscenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano Clero, Autorità e popolazione per l'unanime manifestazione di cordialità dimostrata con la loro presenza e quanti ... di lui ... con offerte a pro di quella stipenda che tanto a cuore stava al povero estinto.

Cordovado, 7 gennaio 1944.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»